Anno XI - N. 3888. | **Trieste, Mercoledì 31 Agosto 1892 (Edizione del mattino)** | **Anno XI - N. 3888.**

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 31. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 31. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30: Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il colera. AMBURGO 30. (B) Domenica si verificarono 457 casi di colera con 202 decessi.

AMBURGO 30. (B) In questi ultimi giorni si nota una leggera decrescenza nell'epidemia colerica. Oggi è subentrato un aumento di temperatura, se sia aumentata anche l'epidemia, non puossi ancora stabilire. I casi di colera sono specialmente numerosi nel sobborgo di Barmbeck, dove i pompieri sono adibiti a bruciare i letti e la biancheria dei morti. Il governo rifiutò di approvare il deliberato del magistrato di Wandsbeck di chiudere le scuole

AMBURGO 30. (N) Il prof. Koch esternò il parere che l'epidemia colerica crescerà rapidamente e rapidamente cesserà. La causa principale dell'epidemia è l'aqua potabile. L'ispettore medico Kraus è stato destituito perchè la sua diagnosi del colera venne troppo tardi.

AMBURGO 30. (N) Il colera infierisce ormai anche nel territorio del portofranco. Una tettoia da caffè è stata adattata a baracca per i colerosi. Che sia scoppiato anche il vaiuolo non viene più smentito neppure dalle autorità. Sabato è stata la giornata più terribile; s'ebbero 273 morti. Il nuovo spedale è talmente zeppo che furono ricoverati colerosi anche nella cappella.

AMBURGO 30. (N) La granduchessa di Sassonia-Weimar noleggiò un piroscafo speciale per partire sollecitamente da Helgoland. Il colera si diffonde adesso anche nella provincia di Schleswig, dove ha già infettato dieci città.

AMBURGO 30. (N) La Società di trasporti marittimi per l'America fa partire i suoi piroscafi celeri non più da Amburgo, ma da Southampton e non accetta passeggeri di sottocoperta.

Sabato scorso al Circo Renz v'erano 20 persone, perciò è stato chiuso e resta chiuso anche il Teatro Carlo Schultze.

VIENNA 30 (N) Al magistrato è stato già organizzato un servizio sanitario permanente perchè si possa procedere immediatamente alle misure d'ufficio in casi urgenti. La Società Volontaria di salvataggio ha ricevuto dal barone Popper 2000 fiorini per l'eventuale erezione di baracche per i colerosi. Nel quartiere di Währing è morto un operaio fra sintomi sospetti. Si è disposto l'esame bacteriologico.

BUDAPEST 30. (B) Il ministro dell'interno ha disposto una rigorosa visita ed un'osservazione medica di cinque giorni dei viaggiatori provenienti dalla Galizia, dalla Bucovina e dalla Germania. Il ministro del commercio ha ordinato un'osservazione di sette giorni per i navigli provenienti dai porti russi del Baltico e dalle foci dell'Elba.

GRAZ 30. (N) Le autorità hanno proibito per motivi sanitari la riunione del congresso giuridico.

PRAGA 30. (N) Uno speditore postale a Pilsen che sbrigava oggetti postali provenienti dalla Germania è morto fra sintomi di colera.

BERLINO 30. (B) Annunciasi ufficialmente: In Amburgo avvennero ieri 447 casi di colera con 178 decessi. Il caso di colera a Berlino, di cui fecesi parola ieri, non ebbe esito letale. Nei distretti di Stade e Lueneburg si verificarono alcuni casi di colera; a Lipsia ammalò di colera un uomo arrivato da Amburgo; egual caso avvenne a Neustadt, nel Mecclemburgo.

BERLINO 30. (N) Anche stamane i giornali lamentano l'insufficente controllo dei viaggiatori provenienti da Amburgo. Se ne lagnano e medici e privati. Stando a notizie pervenute da varie parti, non subirono osservazione medica nonchè i viaggiatori comuni, nemmeno gl'israeliti emigranti dalla Russia, nè un operaio proveniente dalla Polonia; nè furono visitati i loro bagagli.

BERLINO 30. (N) Mentre i due casi di colera asiatico qui avvenuti finora s'erano constatati in persone arrivate da Amburgo, oggi si verificò qui un terzo caso grave, cioè in un operaio che non ha mai lasciato Berlino. Ad onta delle ripetute infusioni di sal comune si dispera di salvarlo. Finora si verificarono a Berlino 70 casi di colera *nostras* con 10 decessi. Da ieri se ne annunciarono 17 casi.

KIEL 30. (B) A Pockau ammalò di colera un marinaio inglese.

POSEN 30. (N) Secondo la *Pos. Zeitung*, a Reida, provincia di Posnania, fu constatato un caso di colera asiatico. Il morbo sarebbe stato importato da Amburgo.

PIETROBURGO 30. (B) E' infondata la notizia che siano avvenuti parecchi casi di colera nel villaggio russo di Poturzy.

PARIGI 30. (N) Da ieri è subentrata qui una leggera recrudescenza del colera. Presentemente si trovano nei diversi ospedali 600 colerosi. In via Basfroi in due case furono colpite da colera otto persone; in via Curial morì ieri un coleroso. L'equipaggio d'un naviglio proveniente da Rouen è stato qui colpito dal morbo. All'Havre hanno avuto ai 28 agosto 60 casi e 24 morti. L'*Autorité* dà degli ammalati negli ospedali una cifra molto più elevata che gli altri giornali. L'autorità sanitaria dichiara anche oggi che non v'ha motivo alcuno a serie apprensioni.

ANVERSA 30. (B) Da ieri avvennero 22 casi di colera con 4 decessi.

HAVRE 30. (B) Ieri si constatarono 71 casi di colera con 17 decessi.

AMSTERDAM 30. (N) Un fuochista del naviglio amburghese *Urania* è morto qui di colera.

LONDRA 30. (B) Due persone giunte da Amburgo sono state colpite da colera.

COSTANTINOPOLI 30 (N) Gli stabilimenti turchi di quarantena lungo il confine persiano sono zeppi, ma non già di persone che fuggono il colera, bensì di gente fuggita per lo spavento dell'anarchia che regna in Persia. Nella maggior parte delle città non funzionano più nè le poste nè i telegrafi, perchè gl'impiegati sono fuggiti Per le vie di Teheran si aggirano centinaia di poveri fanciulli, ai quali sono morti di colera i genitori.

LONDRA 30. (N) L'ingegnere del piroscafo amburghese *Geusa* è morto qui di colera.

STOCCOLMA 30. (B) Un'ordinanza del governo dichiara infetto dal colera tutto l'impero tedesco.

LIVERPOOL 30. (B) Quattro israeliti russi furono qui colpiti dal colera.

BELLINZONA 30. (B) Le autorità smentiscono la notizia recata dai giornali di casi di colera avvenuti a Lugano.

Le feste di Genova. GENOVA 30. (N) Ecco il programma della visita dei reali a Genova. Il re arriverà agli 8 di settembre per la via di mare e la regina nello stesso giorno per la via di terra. Alla sera vi sarà serata di gala al *Carlo Felice*. Ai 9 i sovrani visiteranno l'esposizione ed alla sera interverranno al ballo dato in loro onore dal municipio. Ai 10 vi sarà ricevimento a Corte e pranzo ufficiale dopo il quale la regina terrà circolo.

Alli 11 ballo al castello Raggio a Cornigliano. Ai 12 regata e festa in porto. Ai 13 visite agli stabilimenti ed istituti. Il giorno della restituzione delle visite ai comandanti delle squadre estere, come pure altre gite verranno stabiliti durante il soggiorno dei reali a seconda delle circostanze.

Le squadre alle feste di Genova. ROMA 30. (N) Alle feste di Genova i diversi Stati sono rappresentati per tonnellaggio di navi nell'ordine seguente. Francia 34,470 tonnellate, Spagna 25,050, Inghilterra 20,370, Austria-Ungheria 16,110, Republica Argentina 9400, Stati Uniti 5790, Grecia 4885, Germania 4400, Olanda 3710, Portogallo 2430, Romania 1670. Totale 128,285. L'Italia vi figura con 19 navi armate di 90,110 tonnellate.

Giolitti a Genova. GENOVA 30. (N) Stamane Giolitti, accompagnato dal prefetto e dal sindaco, visitò i lavori del porto e la corazzata *Andrea Doria*. Fece colazione alla prefettura ed alle 12.50 partì per Roma.

I radicali in Italia. ROMA 30 (N) Nella solita sala alla Posta Vecchia si è riunito il Circolo Radicale. Comunicansi le dimissioni del vicepresidente Barzilai, mandate per lettera. Vengono accettate. Vociferasi che si voglia indurre il Barzilai a dimettersi anche da socio. Il presidente Socci legge uno schema di programma radicale che comprende: l'opposizione alla triplice alleanza per impedirne la rinnovazione; riforme sociali, la cassa pensioni per vecchiaia, provedimenti contro gl'infortuni, la concessione di appalti alle società cooperative, la riduzione del lavoro giornaliero ad otto ore nelle miniere e nelle solfatare, la proibizione del lavoro delle donne e de' ragazzi, le bonifiche e colonizzazioni interne, l'abolizione dei latifondi, la riforma della tassa di successione, leggi fiscali che colpiscano la rendita, l'abolizione della tassa sul sale, la riforma delle circoscrizioni territoriali e la libertà dell'insegnamento.

Una lettera di Giolitti. ROMA 30. (N) Giolitti scrisse una lettera al Comitato pel monumento da erigersi in Roma a Carlo Alberto, augurando alla patriotica iniziativa fortuna pari alla nobiltà del concetto che l'ha informata.

I documenti russi. PIETROBURGO 30. (B) Un dispaccio circolare del cons. intimo Schischkin, facente funzione di Giers, dichiara apocrifi tutti i documenti publicati dal giornale *Swoboda* ed attribuiti al governo russo, rispettivamente ai suoi agenti.

Il ricevimento dell'ambasciatore italiano a Berlino. BERLINO 30. (N) Oggi il generale Lanza, nuovo ambasciatore italiano, ha presentato le sue credenziali all'imperatore. Durante il ricevimento non furono scambiati discorsi ufficiali. Guglielmo II intraprese subito coll'ambasciatore una conversazione amichevole di carattere intimo, intrattenendosi parecchio tempo con lui ed esprimendogli la sua particolare sodisfazione nel vedere quale rappresentante del re d'Italia a Berlino un generale già da lui conosciuto ed addetto alla sua persona durante il suo soggiorno in Italia. L'imperatore lo pregò di ringraziare nuovamente il re d'Italia per avere inviato a Berlino un uomo tanto giustamente apprezzato nell'esercito italiano. Tutto il ricevimento ebbe il carattere di una visita cordiale più che di una udienza ufficiale. L'imperatore chiese dettagliate notizie sulla salute del re, della regina e degli altri membri della famiglia reale italiana; chiese inoltre informazioni sulle truppe comandate finora dal gen. Lanza e ricordò con speciale compiacenza le sue visite alla corte d'Italia.

La Mostra bulgara. VIENNA 30. (B) La *Pol. Corr.* ha da Filippopoli: In occasione dell'apertura dell'Esposizione il principe diresse all'imperatore d'Austria un telegramma di ringraziamento per la viva partecipazione dell'Austria-Ungheria alla Mostra bulgara. Nel dispaccio di risposta l'imperatore esternò la speranza che l'esposizione contribuirà al benessere della Bulgaria ed al suo ulteriore sviluppo economico ed espresse il desiderio che la Mostra dia il maggior possibile acremento ai rapporti fra la Bulgaria e l'Austria-Ungheria nel campo commerciale ed economico.

Emilio Castelar. ROMA 30. (N) E' priva di fondamento la voce messa in giro che Emilio Castelar, dietro invito del Vaticano, debba venire a Roma e abbia a tenere una conferenza su Colombo.

Banconote false da 50 fiorini. ZAGABRIA 30. (N) Qui fu colta sul fatto ed arrestata una donna, mentre stava cambiando una banconota falsa da 50 fiorini. La perquisizione praticata in casa di suo marito, un operaio ferroviario, diede risultati sorprendenti. In diversi nascondigli si rinvennero 17 banconote false, bene imitate, disegnate a mano libera. Da qualche tempo sui mercati della Croazia circolavano simili banconote. Provengono probabilmente dai falsificatori di Zagorie già puniti ripetutamente.

Il processo Mores-Mayer. PARIGI 30. (N) I giurati nel processo per il duello Mores-Mayer si lasciarono intervistare da giornalisti e dichiararono che tutti gli accusati dovranno venire assolti.

PARIGI 30. (B) Il marchese Mores e i padrini nel duello Mores-Mayer furono assolti.

Le grandi manovre in Italia. PISA 30 (N) Il re è partito stasera col seguito per Spoleto ove giungerà domattina alle 6.30 per assistere alle grandi manovre.

FOLIGNO 30 (N) Un manifesto della Giunta municipale annunzia che il re arriverà qui domani alle 4 pom. Sono giunti il gen. Cosenz, capo di stato maggior generale, ed il ministro della guerra gen. Pelloux. Si fanno preparativi per illuminare domani sera la città.

Domani avrà luogo la prima fazione campale fra il settimo corpo d'armata, partito nord ed il nono, partito sud. Oggi rimasero accampati rispettivamente nei dintorni di Campello e di Spoleto.

Il re assisterà alla manovra accompagnato dal conte di Torino e da Pelloux e Cosenz, monterà a cavallo alle 6.30 ant. vale a dire appena giunto col treno speciale da Pisa.

La maestrina dal revolver. ROMA 30 (N) L'autorità giudiziaria si riserva di deliberare se la natura del reato commesso dalla maestra Irene Turco, consenta di accordarle la libertà provisoria. Questa continua perciò ad essere trattenuta in carcere.

Banchetto politico. ROMA 30. (N) Stasera, al Circolo della caccia, i ministri presenti in Roma, compresi Finocchiaro e Lacava tornati appositamente, e Rosano sottosegretario all'interno, banchettarono assieme a Crispi e Zanardelli. Si rileva l'importanza politica di questo fatto, alla vigilia delle elezioni, tanto più che Giolitti telegrafò aderendo pienamente al banchetto e dichiarandosi dolente di essere impedito dalle circostanze di assistervi in persona.

Crispi e Zanardelli ebbero una lunga conferenza sulla situazione politica interna rispetto alle elezioni. L'accordo fra loro fu completo su tutti i punti.

Lo scoppio d'un polverificio. ROMA 30. (N) A Sansevero è scoppiato, per la terza volta da che funziona, il polverificio dei fratelli Mancini. Due operai sono morti e due feriti gravemente.

Un opuscolo di Capuana. ROMA 30 (N) Luigi Capuana publicherà un opuscolo sul brigantaggio in Sicilia. Se ne farà editore il giornale *Folchetto*.

Per gli ufficiali austro-ungarici. BUDAPEST 30. (N) Stando alle informazioni del *Magyar Hirlap*, l'Intendenza dell'esercito si occuperebbe attualmente d'un riordinamento delle condizioni finanziarie degli ufficiali, che hanno bisogno di migliorie. Si accorderebbero loro prestiti a modico tasso d'interesse e per ufficiali che dimostrino talento verrebbero in singoli casi pagati i debiti.

Uno sciopero. GENOVA 30. (N) Duemila scaricatori di carbone dello Scalo di San Benigno, si sono messi stamane in isciopero chiedendo un aumento di salario e la soppressione delle grue idrauliche che si usano nella caricazione dei vagoni. Gli scioperanti si mantengono tranquilli.

Sospensione di pagamenti. VIENNA 30. (N) La grande casa esportatrice di vestiti Fratelli Goldenberg di qui ha sospeso i pagamenti. I passivi ammontano a 800 mila fiorini, dei quali la metà in debiti per merci. La *Länderbank* vi è interessata con f. 140,000. Gli attivi non si conoscono. La Ditta ha molte filiali in Oriente.

Nell'esercito tedesco. BERLINO 30 (B) Il maggior generale Villaume è stato richiamato dall'ambasciata di Pietroburgo, dove era addetto militare e nominato comandante della seconda brigata d'artiglieria da campagna.

Fra sovrani e principi. PIETROBURGO 30. (B) La famiglia imperiale è partita per la Finlandia.

Giers. AIX-LES-BAINS 30 (B) E' qui arrivato il signor Giers.

Mercato internazionale di grani. VIENNA 30. (B) Il rapporto finale del mercato dei grani constata che il mercato fu meno frequentato dell'anno scorso causa le disposizioni che rendono difficile il passaggio della frontiera tedesca. Ad onta di ciò il numero de' frequentatori oltrepassò i 5000. Di frumento si effettuarono vendite, ne' due giorni, per una quantità complessiva di 60,000 quintali metrici. Il prezzo del frumento fu di 10-15 soldi inferiore a quello di sabato scorso. Di segala si vendettero 30000 a 35000 quintali metrici, d'orzo 60000 a scopi di esportazione, 60000 per le fabriche di birra dell'interno. I prezzi erano remissivi. In *mais* il traffico fu debole; i prezzi invariati. Di avena si fecero pochi affari per consumo; invece si fece qualche acquisto per l'esportazione. Avena di Boemia partì per la Svizzera. Gli affari in *mais* e avena ammontarono a 25000 quintali metrici per ciascuno; il prezzo dell'avena era invariato. Pochi affari in farina; molti invece in semmole per l'interno. Affari a scadenza pochi. Dapprincipio corsi quasi stazionari; infine maggiore offerta e conseguente leggero infiacchimento.

RECENTISSIME.

Per il terzo centenario di Palestrina. ROMA 29. Nel 94 cade il terzo centenario della morte di Palestrina. Si costituì un Comitato presieduto dal cardinale Bianchi e dal sindaco di Palestrina per commemorare solennemente il centenario del grande musicista. Apresi una sottoscrizione internazionale per un monumento.

Le Diete ed il Trentino. TRENTO 29. Arriva notizia da Vienna che per il giorno 9 settembre p. v. verranno convocate tutte le Diete provinciali, e quindi anche la tirolese. Questa determinazione produce qui non poca sorpresa, attesochè non sono stati ancora convocati i collegi elettorali per la nomina dei 14 deputati trentini, già proclamati decaduti per il non intervento alla Dieta; per cui, attesa la ristrettezza del tempo, è certo che la sessione avrà luogo senza che sieno nominati i rappresentanti del Trentino. Del resto, il partito nazionale tiene sempre fermo il principio dell'astensione.

Altra epidemia. PARIGI 29. Una epidemia che assomiglia al carbonchio è scoppiata presso Lione ed ha già fatto varie vittime.

La fine del digiuno di Succi. NAPOLI 29. Succi ha compiuto stasera il digiuno di 22 giorni. Resterà a digiuno fino a domani sera per preparare lo stomaco al pranzo che farà al teatro Partenope.

I fasti dell'alpinismo. TORINO 29. L'ascensione del Dente del Gigante è un *tour de force* da veri alpinisti, presentando difficoltà che non hanno altre punte più alte. In un certo tratto è come dar la scalata a un campanile! Eppure tre forti alpinisti del Club Alpino torinese - i signori Cesare Fiorio, Canzio e Viona - hanno fatta in questi giorni, *senza alcuna guida*, la salita del Dente del Gigante, impresa che, in tali condizioni, si compie per la prima volta.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. — Leva il sole 5.26; — tramonta 6.35. — Oggi: S. Raimondo. — Domani: San Egidio. — Altezza barometrica: 760.1. — Temperatura: 7 ant. 25.2; 2 pom. 26.3. — Alta marea: — ant.; 2.32 pom. — Bassa marea: — ant.; 11.48 pom.

Contro il pericolo del colera. In seguito ad ordinanza 27 agosto a. c. dei Ministeri dell'interno, del Commercio e delle Finanze, allo scopo di ovviare al pericolo della introduzione del colera, il Governo marittimo vieta, di concerto col regio Governo ungarico, l'importazione ed il transito da Amburgo ed Altona di stracci, di vestiti smessi, di cordaggi usati, di biancheria usata, poi di frutta, erbaggi e legumi freschi; così pure di pesce non conservato in cassette di latta e di prodotti greggi d'animali.

Qualora sopra navigli nazionali od esteri giungessero in un porto austriaco alcuni dei suindicati oggetti, dovranno questi essere inviati al prossimo Lazzaretto marittimo a lievo da parte dei mittenti per la riesportazione entro un termine brevissimo, decorso il quale gli oggetti stessi verranno distrutti.

In seguito poi ad ordine telegrafico del Ministero del commercio 28 agosto a. c. il Governo marittimo ha decretato:

Accertata mediante notizie ufficiali la manifestazione del colera in Amburgo-Altona ed a Kronstadt, le provenienze dalle foci dell'Elba e dai porti russi del Mar Baltico subiranno in approdo una riserva di osservazione di sette giorni. Gli effetti d'uso delle persone saranno da disinfettarsi coi metodi prescritti.

Tale trattamento avrà luogo semprechè i bastimenti abbiano avuto una traversata incolume e trovinsi in circostanze pienamente normali, giacchè in caso diverso l'ulteriore trattamento verrà stabilito dal Governo marittimo, cui dagli uffici e funzionari dipendenti sarà da riferire l'emergenza nella via più breve

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Festeggiando Sant'Anna in villa M. a Barcola f. 1.40. Il presidente della *Lega Nazionale* ha ricevuto dai sigg. Enrico e Vittorio Salem per la Sezione Adriatica in memoria del defunto avv. Vidacovich f. 25 e dal signor Francesco Monti f. 10.

Il conto consuntivo del Comune. Il conto consuntivo dell'amministrazione civica per l'anno 1891 resterà esposto a publica ispezione nell'antisala del Consiglio dal giorno 5 al giorno 18 settembre prossimo durante le ore d'ufficio.

Spese del Comune. La Delegazione municipale ha placidato le seguenti spese: per l'acquisto di 100 vestaglie per infermieri f. 210; per l'introduzione dell'aqua e di un apparato riscaldatore nel riparto maternità del civico ospedale f. 37.50; per l'acquisto di un orologio americano per l'amministrazione del civico ospitale f. 8 circa; per riparazione di parafulmini f. 17.50; per riparazioni del muro di recinto del cimitero di Trebiciano f. 240; per riparazioni a tre macchine centrifughe del civico nosocomio f. 118.

Unione Ginnastica. Col 1.° di settembre si accetteranno le iscrizioni e si riaprirà il corso delle lezioni nella sezione schermistica della nostra *Unione Ginnastica*, e col giorno stesso andrà in vigore il nuovo regolamento della sezione medesima.

Conferimento di posti. Il Tribunale d'Appello del Litorale ha conferito i posti di ascoltante rimasti vacanti nel raggio giurisdizionale ai praticanti legali: Giuseppe Cechet, Giuseppe Fon, Stefano Pachor e Matteo Fabijan.

Veste ufficiale. Ad istanza della Direzione della Cassa distrettuale d'ammalati la Delegazione municipale ha adottato di concedere veste ufficiale, pareggiata a quella dei commissari esattori, al posto di commissario esattore e verificatore istituito da quella.

Nel corpo delle guardie municipali. Al posto vacante di sotto-capo delle guardie municipali fu nominato Antonio Sulligoi ed al posto di risulta di guardia, Padovan Antonio.

Il prof. Galanti a Trieste. Trovasi da due giorni, ospite graditissimo, nella nostra città il chiaro professore veneziano Ferdinando Galanti, preside del R. Liceo di Padova, poeta, letterato e publicista distinto.

Il Galanti, uomo di 52 anni, alto, serio, col pizzo biondo, un po' brizzolato, è da molti anni nel giornalismo e, fondatore, nel 1866, della *Gazzetta di Treviso*, ebbe la sodisfazione di fare dei discepoli come Gherardo Pompeo Molmenti e Raffaello Barbiera. Nel 1871 Cesare Correnti, allora ministro della publica istruzione, lo chiamò quale capo del suo gabinetto. Ora però il Galanti è ritirato dalla battaglia della vita publica ed è tutto intento a' suoi studi ed all'insegnamento. Da buon figlio della Laguna, l'egregio professore è caldo convinto fautore delle glorie della sua terra natìa. Quando a Venezia fu scoperto il monumento a Carlo Goldoni, fu Ferdinando Galanti a pronunciare un lodato discorso, che poi diede alla luce e che, più tardi, molto ampliato e divenuto seria e acuta monografia, fu publicato in un volume dal titolo: *Carlo Goldoni a Venezia nel secolo decimottavo*.

Entro la giornata d'oggi l'egregio nostro ospite lascerà la nostra città per far ritorno a Padova.

Per la vedova Nicolini ci pervenne da un anonimo 1 fiorino; registrati precedentemente f. 7.80; assieme f. 8.80.

Le corse dei cavalli. Il tanto atteso spettacolo si è dunque alle porte, e la curiosità del publico è sempre più tesa. Non v'ha dubio che le corse varranno a far affluire all'ippodromo di Montebello numerosissimo publico. Visto l'interesse destato da questo spettacolo, publichiamo per intero l'elenco dei cavalli inscritti, con la indicazione dei rispettivi proprietari.

Domenica 4 Settembre.

I. Corsa d'Inaugurazione.

Pristay,	Russo,	Conte Roma, Saciletto.
Mizika,	»	C. Hilleprand, Trieste.
Emma,	Italiano,	Ant. de Volpi, Trieste.
Dobrenin,	Russo,	C. Fontana, Trieste.
Papa C.,	Litorale,	Cav. G. Tosi, Gorizia.
Drug,	Russo,	Cav. F. Artelli, Trieste.
Baldo,	Italiano,	Conte Corinaldi, Padova.
Fina,	Carniola,	G. Russ, Rudolfswerth.
Walesnaja,	Russo,	S. Spitz e C., Vienna.
Nepriatil,	»	detto detto.

II. Corsa Trieste.

Rigoletta,	Indigeno,	Conte Roma, Saciletto.
Gigeri,	»	Sig. Spitz e C., Vienna.
Kit Curry,	»	Dan Mac Phee, Vienna.
Halde-Rose,	»	L. Wanko, Vienna.
Kuewar,	»	detto detto.
Kismet,	»	Edw. Paget, (pagò forfait).
Gisella,	»	Soc. Montebello, Trieste.

III. Corsa dei Dilettanti.

Emma,	Italiano,	Ant. de Volpi, Trieste.
Drach,	Russo,	C. Fontana, Trieste.
Stella,	Italiano,	E. Pessi, Trieste.
Alba,	Russo	detto detto.
Baldo,	Italiano,	Conte Corinaldi, Padova.
Linda 2.a,	Litorale,	E. Hilleprand, Trieste.
Visapur,	Russo,	Sig. Spitz e C., Vienna.

Giovedì 8 Settembre.

IV. Corsa del Litorale.

Linda,	Friulano,	C. Strudhoff, Trieste.
Papa C.,	»	Cav. G. Tosi, Gorizia.
Monfalcone,	»	detto detto.
Linda 2.a,	»	E. Hilleprand, Trieste.
Eda,	»	Aug. Rossi Pieris.
Relosca,	Istriano,	F. Povero, Trieste.

V. Grande Corsa Internazionale.

Valkyr,	Americ.,	Artelli e Giannetto, Trieste.
Dobrenin,	Russo,	C. Fontana, Trieste.
Spofford,	Americ.,	Stud Bolognese, Bologna.
Colonel Wood,	»	Dan Mac Phee, Vienna.
Conte Rosso,	Italiano,	Soc. Anten., Pontedibrenta.
Loublesny,	Russo,	Cav. G. Fossi, Firenze.
Dan Jenkins,	Americ.,	C. de Personali, Padova.

VI. Corsa San Giusto (Pariglie).

Sirotka,	Russo,	Bar. de Ralli, Trieste.
Strelok,	»	
Tucika,	Russo,	Luigi Mosconi, Trieste.
Ibrahim,	Italiano,	
Stella,	Italiano,	Edoardo Pessi, Trieste.
Alba,	Russo,	
Falkyr,	Austr.,	Giuseppe Susa, Trieste.
Jork,	Italiano,	
Reswa,	Russo,	Cav. F. Artelli, Trieste.
Neva,	»	
Stipeny,	Russo,	Sig. Spitz e C., Vienna.
Visapur,		
Innominato,	Russo,	detto detto.
Sassowa,	»	

Domenica 11 Settembre.

VII. Corsa Miramar.

Mizika,	Russo,	C. Hilleprand, Trieste.
Emma,	Italiano,	Ant. de Volpi, Trieste.
Dobrenin,	Russo,	C. Fontana, Trieste.
Figiar,	»	Cav. G. Tosi, Gorizia.
Drug,	»	Cav. F. Artelli, Trieste.
Conte Verde,	Italiano,	L. Facini, Udine.
Baldo,	»	Conte Corinaldi, Padova.
Nepriatil,	Russo,	S. Spitz e C., Vienna.
Sady S.,	»	detto detto.
Innominato,	»	detto detto.
Siusona,	Italiano,	Soc. Anten., Pontedibrenta.
Festoso,	»	detto detto.
Loublesny,	Russo,	Cav. G. Fossi, Firenze.
Leona,	Italiano,	detto detto.
Moschenek,	Russo,	C. de Personali, Padova.
Dan Jenkins,	Americ.,	detto detto.
Gazzella,	Italiano,	Soc. Anten., Pontedibrenta.

VIII. Corsa Montebello.

Aspasia,	Italiano,	Bar. Roggieri, Novi di Mod.
Lucifero,	»	detto detto.
Gruppo,	»	detto detto.
Conte Rosso,	»	Soc. Anten., Pontedibrenta.
Giunone,	»	detto detto.
Leona,	»	Cav. G. Fossi, Firenze.

IX. Corsa di Consolazione.

Mizika,	Russo,	C. Hilleprand, Trieste.
Dobrenin,	»	C. Fontana, Trieste.
Drach,	»	detto detto.
Figiar,	»	Cav. G. Tosi, Gorizia.
Papa C.,	Litorale,	detto detto.
Drug,	Russo,	Cav. F. Artelli, Trieste.
Stella,	Italiano,	Ed. Pessi, Trieste.
Alba,	Russo,	detto detto.
Spofford,	Americ.,	Stud Bolognese, Bologna.
Nepriatil,	Russo,	S. Spitz e C., Vienna.
Sady S.,	»	detto detto.
Walesnaja,	»	detto detto.
Loublesny,	»	Cav. G. Fossi, Firenze.
Leona,	Italiano,	detto detto.
Moschenek,	Russo,	C. de Personali, Padova.
Dan Jenkins,	Americ.,	detto detto.

Interessi cittadini - Il dazio spina.

Signor Direttore!

Permetta che - di fronte alle argomentazioni oppostemi dal paladino degli osti - replichi con la maggior possibile brevità.

Premetto che, a me personalmente ed a quanti si trovano nelle mie condizioni, poco importa che sieno conservati o no i *dazieri*, i quali saranno eccellenti persone, ma il publico ben volentieri ne farebbe a meno, se non temesse di vederli surrogati in tutto e per tutto dai *finanzieri*; anche queste eccellenti, anzi eccelentissime persone cui però, fra i due mali, tutti preferiscono i primi.

Schiarito questo punto, osservo che il mio egregio contradditore, a suffragio della

PER LA MOGLIE

Romanzo di GIULIO LERMINA (12)

E ciò fece sì che il tapinello si dette ad amare il suo padrone d'un amore di schiavo. Egli aveva invidiato bene spesso i cani che il padrone accarezzava colla mano; ebbe la sommissione e il cieco attaccamento di essi.

Non è troppo il dire che Dolè fu il suo Dio. La povera creatura, rannicchiata contro i forni, si riscaldava all'ardore del fuoco e alla bontà dell'uomo e confondendole nella sua venerazione, divideva fra quelle due forze la sua riconoscenza istintiva.

Tutto ciò che gli stava dattorno gli pareva adorabile; egli rimaneva delle ore in estasi davanti alla fiamma, che non era mai troppo ardente per lui ed il cui calore gli pareva soave come una carezza.

Poi, ciò che amava ancora erano i colori che il suo amico Dolè od i suoi compagni combinavano in sua presenza. Egli li beveva cogli occhi.

Nessuno era più ignorante dal punto di vista dell'invenzione. Lo si poteva attaccare ad una prova come una bestia da soma ad un lavoro di forza. Avrebbe resistito fino a cadere sfinito; ma non comprendeva nulla degli elementi del lavoro

Dolè, artista nell'anima, inventore, Dolè che sapeva far risaltare il colore con opposti che lo mandavano all'occhio, Dolè gli pareva un essere sovrumano, un Apollo lanciante dardi d'oro. E lo amava d'un doppio affetto; affetto d'amico e d'ammiratore.

Dolè conosceva la debolezza di lui e la coltivava e ne approfittava. Nessuno giudicava meglio di Gaspare l'urto dei colori, delle tinte, nessuno godeva più di lui di una fusione riuscita, di un'armonia delicata.

Ma, se non come giudice, buono a nulla. Dolè cercò un aiutante e lo trovò. Dapprincipio provò qualche disgusto nel dover accettare, lui, essenzialmente calmo, la compagnia di Giorgio Rives, l'operaio scioperato, eccentrico e grossolano. Ma Giorgio Rives aveva una abilità, una facilità prodigiose; se avesse voluto lavorare avrebbe guadagnato cinquanta franchi al giorno. Ciò gli accadeva due volte alla settimana, e poi, viva la baldoria!

— Guardati! - aveva detto Loriot a Dolè, che lo consultava - è una cattiva pratica.

Dolè, che aveva bisogno di Giorgio, trovò il suo ex padrone un po' troppo severo.

Sì, Giorgio era chiassone, era spensierato, era anche un po' scioperato, ma era appunto quando aveva fatto un po' di baldoria che mostrava tutte le sue qualità. La mano era ferma, il colpo di matita sicuro, e quale *chic!*

Dolè in ciò lo ammirava. Non gl'importava di abbassarsi alla parte di operaio per eseguire le fantasie di Rives; egli le animerebbe colle sue tinte, e così finemente lavorerebbe, che il tratto del disegnatore scomparirebbe. L'operaio assorbirebbe l'artista.

Giorgio, chiamato da lui, venne, indolente, colle mani in saccoccia, coll'aria interrogante, canzonatoria.

Che cosa era quella casina lì? Euh! non ci farebbe la muffa lui!

Vigliacco, pigro ed egoista, nonostante tutta la sua noncuranza apparente, si sentì caldo quando entrò in quella casa ricca ed elegante.

Si stava bene là dentro. Non era il laboratorio colla sua promiscuità, colle sue regolarità scoraggianti. Dolè ammetteva che si lavorasse quando se ne aveva voglia, quando l'ispirazione veniva.

Gli spiegò ciò che voleva senza metterlo tuttavia a parte del suo segreto.

Giorgio prese l'aria pensierosa, meditò, e per avere il tempo di classificare le sue idee s'affrettò ad accettare l'invito a pranzo di Dolè.

Di fronte ad una donna, quale che fosse, Giorgio amava atteggiarsi a cascamorto; ma appena vide Paola comprese che non c'era nulla da fare con lei colle sue arie languide. Paola era ben borghese, calma, seria come una sotto-maestra, ciò che piaceva alla signora madre, che le trovava l'aria ammodo.

Invecchiando, ella sentiva in sè vaghi desideri di rivolta. Qualche volta, nel silenzio che la circondava ella avrebbe voluto gridare. Non le sarebbe spiaciuto di sentire un dolore atroce, di essere colpita da una ferita orribilmente dolorosa. Soffrire, sia, ma vivere, ma sentire che s'è qualcuno e non un essere neutro.

L'umanità ha diritto ad una somma di sensazioni.

Giorgio non ragionava tanto. Non era da mezza giornata nella casa, che già s'annoiava. Se la doveva durar così, buona sera!

Quell'imbecille di Gaspare aveva beatitudini irritanti; Dolè non parlava che di prove. Grazie tante!

E la padrona? Eh! la padrona poteva essere una distrazione.

Era carina quella donnetta; un po' fiacca, ma si poteva forse arrivare a farne qualche cosa.

Avanti pranzo, Giorgio si fece pagare l'assenzio da Dolè, che non ne prendeva mai, ma che era pronto a tutte le concessioni.

Giorgio ne bevette due bicchierini, poi venne a pranzo.

La madre, leggermente indisposta, era rimasta a casa sua. Potevano dirsi soltanto in tre, perchè Gaspare non contava; egli non s'occupava che di scoprire, nelle vivande che venivano in tavola, riflessi o colori. Un piatto di carote lo mandava in estasi, un piatto di fagiolini lo attristava.

Giorgio trovò Paola triste, probabilmente annoiata. Egli volle portare un cambiamento e fu di un'allegria straordinaria.

Dolè sorrideva alle sue facezie, dondolando la testa, contento che egli addimostrasse di trovarsi bene nella casa.

Paola rideva... d'un riso franco, largo, sentito. Tutte le sue fibre, tutti i suoi muscoli, tutti i suoi nervi erano scossi da quella convulsione che ella non poteva vincere.

(Continua)

sua tesi, non trovò di meglio che imbrogliarmi le carte e farmi dire qual che mai mi sono sognato di dire; buonissimo metodo questo per persuadere sè stesso e confondere la testa a chi non vede più in là del proprio naso.

Io ho detto che *il consumo di vino per famiglie rappresenta oltre il terzo del consumo generale*; ed il mio contradditore - tanto per aver buono in mano - suppone che io abbia asserito che *entro la linea* i vigneti producono tanto vino da supplire al consumo di tutte le famiglie; questo il senso se non le parole del mio avversario. Non dirò che questo modo di polemizzare sia disonesto, perchè può essere effetto di uno speciale *daltonismo* non ancora studiato dagli scienziati; ma ognuno converrà che in tal modo si toglie ogni valore alle proprie asserzioni.

Tralascerò per brevità parecchi punti intricatissimi ed oscuri contenuti nell'epistola *ostiaria*, e mi soffermerò alle „ragioni degli osti e di tutti quei consumatori di vino che non possono, essendo „poveri operai, braccianti, impiegatucci e „simili, concedersi il lusso di comperare il „vino a barili, ma devono invece consumarlo a quartini, a mezzi litri o litri, „acquistandolo all'osteria. All'osteria - continua l'epistola - coll'insopportabile dazio „spina, il vino subisce un aumento affatto „sproporzionato. *Questo aumento* (attenti „alla bomba finale) *aggrava la parte più „povera della popolazione, che vive di fa„tiche e che ha bisogno di ristorarsi con „un bicchiere di vino.*"

Quest'asserzione, che è la millesima ripetizione di quanto fu scritto su altro giornale, confesso che mi ha colpito. Prima di rispondere, volli perciò prendere esatte informazioni in luogo competente ed ecco quanto ne ricavai.

L'insopportabile dazio spina si riduce a *tre soldi al litro* per il vino venduto a 28 ed a *due soldi* per quello a 24. Abolito lo *insopportabile dazio spina*„ si dovrebbe aggiungere al dazio d'introduzione un' ulteriore addizionale di circa quattro florini, ossia *quattro soldi al litro*; e siccome le viscere di certi osti non si commoverebbero *per la parte più povera della popolazione* al segno da rimetterci una frazione dei loro utili attuali, essi accrescerebbero il vino non di *un soldo*, nè di *due*, ma di *quattro*, perchè più comodo a frazionare. Ecco a che cosa si ridurrebbe la filantropia di *certi osti*.

Avrei molt' altro da aggiungere, corredando le mie asserzioni con *cifre* che mi sono procurato e non con chiacchiere, ma non voglio rubarle molto spazio e mi riservo per un' altra volta, specialmente se il paladino degli osti crederà ancora opportuno di travisare la mia povera prosa.

***

Abbiamo fatto eccezione, per una volta tanto, alla nostra costante abitudine di trattare le quistioni cittadine con criteri e forma esclusivamente nostri, ed abbiamo dato luogo prima per cortesia alla lettera di un possidente, poi per imparzialità a quella d' un oste ed oggi infine ad un' altra del possidente per diritto di difesa. Continuando di questo passo non sappiamo dove si andrebbe a finire; certo in una polemica personale fra i due assidui, di nessun interesse pel publico, durante la quale l'oggetto in discussione finirebbe per essere perduto di vista. Preghiamo quindi tanto l'uno quanto l'altro di voler sospendere le ostilità; dal canto nostro ci occuperemo dell'argomento non appena lo reputeremo opportuno e diremo sul dazio di spina quello che ne pensiamo, col vantaggio che ci viene dal non essere nè possidenti, nè osti, nè dazieri.

La cattedra di lingua italiana al nostro Ginnasio. Presso il Ginnasio comunale superiore è da conferirsi una cattedra di lingua e letteratura italiana. A questo posto vanno congiunti l'onorario di annui fior. 1300 con diritto agli aumenti quinquennali di fior. 200 annui dopo conseguita l'effettività e sino al 25.o anno di servizio, per ogni quinquennio di opera sodisfacente prestata in una scuola media dello Stato ovvero in una scuola media investita del diritto di publicità, di altra provincia rappresentata al Consiglio dell'Impero, nella quale in questo riguardo sia osservato il medesimo trattamento di reciprocità: ed il sussidio di alloggio (non computabile nella pensione) di annui fior. 300. Le istanze corredate dei necessari documenti sono da presentarsi al Magistrato civico, non più tardi del 30 del p. v. settembre.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato N. 3 *Alese Flamann, Canti della patria Invito all'Italia nell'anno 1848*, gli estremi dei crimini di alto tradimento e di perturbazione della publica tranquillità. Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione dello stesso e ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento rinvenuto al Boschetto dalla bambina Rosa Segrè.

Lavori publici. E' stato accettato dalla Delegazione municipale il progetto edile per la copertura di un tratto del torrentello fiancheggiante la strada di Cattinara, e del fosso marginale della via Sette Fontane, col preventivo di spesa di f. 1336.

Venne inoltre deliberato di riattare il canale che passa sotto il marciapiedi dinanzi all'Istituto dei poveri, con una spesa di f. 249.

Miglioramento nella publica illuminazione. Furono accolte le proposte dell'amministrazione dell'Usina comunale del gas per miglioramento della illuminazione in alcune vie della città, colla spesa di f. 1623.72 e quella ricorrente annua di f. 478.72, e d'illuminare un tratto privato di via Belloeguardo, colla spesa di f 967.27 e quella ricorrente di f. 117.20.

Assicurazione per gl'infortuni sul lavoro. Dal resoconto dell'Istituto di assicurazione per gli infortuni sul lavoro in Trieste, rileviamo che nell' esercizio dal 1. gennaio al 31 dicembre 1891 vi fu un giro di oltre 241,000 fiorini ed un civanzo di f. 26,000.

I reclami del publico. Ci scrivono che in via del Molino Grande e precisamente dirimpetto alla casa N. 11, c'è un fondo nel quale vengono gettate le immondizie di tutte le specie, e ne emana un profumo che mentre riesce tutt'altro che gradito all'olfatto, certamente non può non riuscire dannoso dal lato dell'igiene, tanto più che il fondo è sito in immediata vicinanza delle case d'abitazione.

Merce sequestrata a due condannati per furto. Il Tribunale provinciale porta a publica notizia che a certi Giuseppe Carlin e Giuseppe Foila, stati condannati ai 7 settembre 1891 per crimine di furto in danno di Gennaro Defeo, furono sequestrati sei cassoni contenenti lenzuola, cortine, camice, mutande, federe, vestaglie, sottane, fazzoletti ecc. i cui proprietari rimasero ignoti, e diffida questi a dimostrare i diritti di proprietà sulla merce sequestrata entro un anno.

Asini sequestrati. Il Commissario all'annona signor Tyrichter accompagnato dalle guardie municipali Holluscka e Ciuk procedette in questi giorni ad una perlustrazione fra gli asinelli che vengono in città con le villiche che portano il pane. Risultato ne fu il sequestro di ben 11 somarelli, tutti piagati, e due in tale stato che si trovò opportuno di ucciderli, perchè furono dichiarati inguaribili. Contro i proprietari di quegli animali fu mossa denuncia all'autorità.

Tentato suicidio. Giuseppina Allegretto, una giovane occupata nella fabrica di carta da sigarette del sig. Modiano, ieri a sera verso le 6, ritornata dal lavoro alla propria abitazione, in una soffitta della casa N. 3 di via Media, trovò la propria sorella Emilia, una bellissima ragazza bruna, dagli occhi neri, distesa sul letto, in camicia, nel suo misero stanzino, immota, che non dava segno di vita. Dal piccolo e oscuro bugigattolo emanava un odore asfissiante di capocchie da zolfanelli e di spirito bruciato. La Emilia, dunque, nella tetra melanconia che la invadeva e che da qualche giorno era stata anche osservata sia in famiglia, sia dalle amiche, dimentica che a 22 anni di età la vita non ha veduto sfrondarsi ancora tutte le sue illusioni, aveva voluto bruscamente troncare la sua giovanile esistenza, e aveva trangugiato, per procurarsi la morte, una certa quantità di capocchie di fiammiferi sciolta nello spirito da bruciare.

Spaventata al sommo grado, la Giuseppina diede l' allarme; accorsero i vicini; una ragazza si recò alla farmacia Manzoni in cerca di un medico, ma non trovandosene alcuno fu consigliata di correre subito alla Stazione centrale di soccorso. Poco dopo il dott. Strasser, accompagnato da due infermieri si trovava sul luogo, recando seco tutti i possibili antidoti. — Fino dal pianerottolo del quarto piano flutavasi un acre odore di fosforo. Entrati nel quartiere N. 18 — quello abitato dalla famiglia Allegretto — trovarono la vezzosa Emilia in istato alquanto grave. Bianca in viso come la cera, con gli occhi chiusi, non dava segno di vita. Sul tavolo c' era un bicchiere vuoto; li d' accanto, un biglietto sul quale stavano scritte a lapis soltanto queste parole: „Carissima amica — Ti ringrazio di tutti i favori che mi hai fatto. Ti prego, saluta tutti. Addio, addio.

Il dott. Strasser praticò tosto un triplice lavacro dello stomaco, e le somministrò poi olio di trementina e magnesia, assoggettandola infine ad una iniezione d' etere. La ragazza finalmente si riebbe. Adagiata su d' una sedia la si trasportò nell' atrio terreno della casa, e mediante vettura la poveretta fu poi accompagnata all' ospedale.

Circa alle cause del disperato tentativo, ecco ciò che abbiamo potuto rilevare:

Da parecchio tempo la Emilia Allegretto aveva perduto la madre. Il padre è vecchio e a grande stento può guadagnarsi qualche soldino. Delle altre due sorelle, più giovani, una è addetta, come fu accennato, alla fabrica Modiano, l' altra lavora nei magazzini. La Emilia però, rimasta, in sì giovanile età, a capo della famiglia, deve fare da madre alle sorelle e provvedere al comune sostentamento. Era addetta quale *stampadora* in alcune tipografie di qui, e recentemente a quella del Lloyd; ma da alcune settimane, disgraziatamente, era rimasta priva di lavoro; sicchè la famiglia restò a mal partito, in preda alla miseria.

Da parecchi giorni la bella Emilia, infatti, aveva perduto il suo ilare umore, la sua giovanile allegrezza. Ad un' amica, a nome Romana, dimorante nella stessa casa, ella confidava in questi giorni le proprie angosce, e ne aveva anche ottenuto qualche soccorso. — Era a questa amica appunto ch' era diretta la letterina trovata nel suo stanzino. — Coraggio! le aveva detto la Romana ierilaltro, mentre parlavano insieme amichevolmente.

— Sì sì! aveva risposto con mestizia la Emilia — del coragio ghe ne go anca massa.

E intanto, forse in cuor suo, già presagiva che non ne avrebbe avuto abbastanza.

Il drama dell'Aquedotto. Da quanto apprendiamo, nello stato del sig. Platone Cufodonti è subentrato un peggioramento, poichè si è manifestata la febre, che finora non s' era presentata. Quanto alla Giovanna Moser, continua sempre a migliorare ed è fuori di pericolo.

Cronaca triste. - Gli alienati. La lavandaia Maria Andretich, d'anni 20, colta ieri da un improviso accesso di furiosa pazzia, venne accompagnata all'ospedale, ove fu ricoverata nelle sale d'osservazione.

— Ieri sera, alle 11 circa, il sig. Elio Treves venne chiamato d'urgenza in androna della Pergola, ove un tale Antonio Floriani, d'anni 40, commetteva ogni sorta di stranezze. Recatosi subito sul luogo il sig. Elio con due infermieri, indusse colle buone maniere il povero demente a seguirlo col pretesto di pagargli il caffè, e lo condusse alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Incendio incipiente. Ieri sera, alle 7 1/2, dal magazzino d'olio della ditta Rietti e Valmarin, sito in via Malolica N. 13, si vide uscire del fumo. Il portinaio di quella casa fu il primo ad accorgersene e in un momento la via fu sottosopra. Qualcuno corse ad avvertire il proprietario e si constatò che un bracere di carbone male spento si era riacceso, ed avrebbe potuto causare un incendio, se quei casigliani non se ne fossero accorti in tempo.

Disgrazia all'arsenale. - Caduto da 6 metri d'altezza. Giovanni Vianello, carpentiere, d'anni 40, abitante in via del Broletto N. 14, ieri, durante il lavoro all'arsenale del Lloyd, cadeva da circa 6 metri d'altezza e riportò gravi contusioni alla testa, alla schiena ed alla gamba sinistra. Venne perciò accolto nel quarto ripartimento del civico nosocomio.

Accidenti durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, alle 2 3/4, il macchinista Eugenio Maticolla, d'anni 25, abitante in via S. Michele N. 6, lavorando riportò accidentalmente alcune ustioni all'avambraccio destro e ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

— Il fabro Francesco Martellanz, d'anni 16, di Barcola, ieri alle 1 1/2 pom. dovette ricorrere alle cure della Guardia medica per farsi estrarre un pezzettino di ferro saltatogli nella cornea dell'occhio destro.

L'ira d'un ladro che fallisce il colpo. La notte dal 16 al 17 giugno p. d. Augusto Paulettig, percorrendo in vettura la via delle Beccherie, si fermò dinanzi la birraria „Andreas Hofer"; colà si affacciarono agli sportelli due individui sconosciuti, che all' apparenza dovevano essere poco di buono, e gli chiesero con insistenza d'essere accolti nel veicolo. Il Paulettig, temendo qualche violenza da parte di quei due individui, lasciò che si istallassero nella vettura e sterzò il cavallo. Giunti che furono dinanzi all'osteria „Ai due gemelli" uno dei due sconosciuti smontò e prese per la via Punta del Forno; l'altro smontò pure, ma appena messo piede a terra, con un colpo rapido, strappò al Paulettig la catena d'argento, rompendogliela in due parti, l'una delle quali cadde a terra, e l'altra, assieme all'orologio pure d'argento, rimase in mano del ladro. Il Paulettig però con aria risoluta esigette la restituzione dell'orologio e il ladro - forse comprendendo che non sarebbe riuscito a mantenersi in possesso dell'oggetto rubato - riconsegnò infatti l'orologio e il pezzo di catena al Paulettig. Questi però, a cui coceva d'aver dovuto cedere prima alla prepotenza dei due sconosciuti, non s'acquietò alla restituzione e chiamò le guardie per far arrestare istessamente il ladro; il quale poi, a sua volta irritato pel colpo andato male, colpì il Paulettig replicatamente coi pugni all'occhio destro, in guisa da cagionargli una lesione che i periti medici dichiararono grave per sè stessa e congiunta ad un'alterazione della salute ed incapacità al lavoro per 30 giorni almeno.

Arrestato, quell'individuo fu identificato per certo Leopoldo Grablovitz fu Francesco, nato a Gorizia e pertinente a Trieste, di anni 33, celibe, facchino, già punito. Istruito in suo confronto il processo, si venne a rilevare che antecedentemente, cioè la sera dei 6 dicembre, egli ebbe un diverbio al caffè „Alle Nazioni" con certo Giovanni Schiavo, diverbio che degenerò in rissa, nella quale lo Schiavo avrebbe riportato per opera del Grablovitz lesioni alla faccia guaribili in cinque giorni. Perciò a questo venne addebitata anche la contravenzione di leggero ferimento.

Il dibattimento ebbe luogo ieri sotto la presidenza del cons. Legat. L'accusato ammise implicitamente il fatto in danno del Paulettig, ma negò recisamente quello in danno dello Schiavo.

In esito alle risultanze del dibattimento, la Corte dichiarò il Grablovitz colpevole del fatto di grave lesione corporale in danno del Paulettig, assolvendolo però della contravenzione, e lo condannò a quindici mesi di carcere duro inasprito. Il condannato si adattò alla sentenza.

In cerca di Guglielmo Tell. Maria Knosan, abitante al quinto piano della casa N. 33 di via Nuova, rincasando la sera di domenica 26 giugno p. d. trovò aperta la porta del quartiere ed entrata nello stesso vide un cassetto dell'armadio semichiuso; constatò poi che da questo erano stati asportati 5 fiorini in denaro, un anello di matrimonio, un anello d'oro *Figaro*, un medaglione con ismalto ed altri tre anelli; il tutto del complessivo valore di f. 41. Narrata la cosa ad una vicina, certa Amalia Designutti, questa le raccontò che nel pomeriggio di quel giorno erasi presentato un giovanotto, il quale, dopo aver picchiato alla porta del quartiere della Knosan, aveva chiesto ad essa Designutti se abitasse ivi certo *Guglielmo Tell*, al che, ella, che non aveva molta confidenza coll'eroe elvetico, rispose di non conoscere quel *signore*.

Denunciato il fatto, sulla base delle indicazioni fornite dalla Designutti e da un' altra inquilina, la ragazza Mercede Spagnul, venne arrestato il pregiudicato Ernesto Colludrovich, d'anni 19, da Zara, calzolaio disoccupato, sfrattato da questa città in seguito a ripetute condanne per furto.

Tradotto dinanzi ai giudici, il Colludrovich — come fece dinanzi al giudice istruttore — negò recisamente d' essere autore del furto in parola. Non essendoci prove, la Corte infatti lo assolse dell' imputazione di furto; ma lo dichiarò colpevole della contravenzione di sfratto e per tal reato lo condannò a due mesi di arresto rigoroso.

Mortaretto scoppiato. Il villico Giuseppe Teofila, d'anni 30, da Senosecchia, ieri, facendo alcune salve con un mortaretto, in seguito allo scoppio di questo riportò una frattura alla coscia sinistra. Dovette venir accompagnato all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Due teste che s'incontrano. Ieri, verso un'ora pom. al Bagno militare, due giovanotti, nel fare un salto, urtarono col capo un contro l'altro, in modo tanto forte, che ciascuno ne riportò una ferita, da cui sgorgava il sangue. Per caso trovavasi pure al bagno il dott. Florio, il quale prodigò premurose cure ai feriti, dopo di che essi fecero ritorno alle loro abitazioni.

Sonno d'ubriaco. Sulla strada di Servola, ierinotte, certo Giovanni S., si era addormentato d'un sonno sì profondo - dovuto alle libazioni soverchie - che non lo avrebbero destato nemmeno le cannonate. Fu mercè questa circostanza che un ignoto potè comodamente rubargli dalla tasca il portamonete contenente l'importo di fior. 2.60, nonchè la catenella dell'oriuolo del valore di 18 fiorini.

Furti non indifferenti. A danno della signora Giuseppina L., abitante in via dello Squero Nuovo, venne rubato ieri un oriuolo d' oro con la relativa catenella, del complessivo valore di 50 fiorini, che ella teneva nella propria stanza da letto.

— Ignoti ladri, introdottisi ierlaltro nell' abitazione di Regina B. al terzo piano della casa N. 9 in via di Riborgo, rubarono da un armadio due napoleoni di oro, con diamanti, una collana e un anello d'oro del valore di 72 fiorini, nonchè alcune monete d' argento e tre carte di valore.

Mediatore infedele. Il signor A. P. negoziante della nostra città, consegnava giorni sono al mediatore V. un oriuolo a sveglia, otto quadri ed undici ombrelli, oggetti questi rappresentanti il complessivo valore di f. 51.50, affidandogli l'incarico di venderli per pronta cassa per suo conto. Il mediatore, invece, avuti gli oggetti, non si fece più vivo. Del fatto venne resa edotta l'autorità di polizia.

Troppa fretta! Ieri notte venne arrestato il cocchiere Bartolomeo S., d'anni 27, da Brazzano, perchè, con la vettura tirata da un cavallo, percorreva la Piazza Cavana con tale velocità da porre in pericolo la sicurezza dei passanti.

Ogni giorno una. All'esame di Fisica.

— Che cosa è la velocità?

— La velocità è quella cosa con la quale uno abbandona un piatto che scotta.

Borse e Mercati.

Listino. Napoleoni 9.49 — a 9.50 —, Zecchini 5.60 a 5.62, Lire sterline 11.92 a 11.94, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.55 a 119.80, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.60 a 45.80, Banconote italiane 45.65 a 45.80, Banconote germaniche 58.55 a 58.65, Rendita austr. in carta 95.90 a 96.10, Rend. ungherese in oro 4% 111.10 a 111.30, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 313. - a 314.—, Rendita italiana 90 7/8 a 91 1/8 Lotti turchi 43.— a 43.50, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Cons. 97 3/16, Lombardi 9 1/8, Argento 38. —, Rendita spagnuola 64 1/2, Rendita italiana 91 3/8, Rendita austriaca in effetti 79.50, detta in carta —.—, detta in oro 95.75, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 97 7/8, Cambio su Vienna 12.11, Sconto di piazza -.—, Introiti della Banca .—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 30. Per sett. Credit 266.25, Staatsbahn 2 3.87, Lombarde 83 3/4, Rendita oro —.—, Rendita effetti —.—. Sostenuta.

Parigi 30. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 93.82, Rendita italiana 5% 91.90, Rendita spagnuola esterna 64 7/16, Azioni Banca Ottomana 573.8[illegible].

Caffè. AMBURGO 30. Santos good average. Per mese corr. 66.50, per Settembre 66.50, per Dicembre 66.50. Calmo.

— AMBURGO 30. Rio ordinario loco 61—67, reale 68—71, buono 72—77.

— HAVRE 30. (Chiusa) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 84.75, per Gennaio a fr. 85.—.

— NUOVA-YORK 30. (Apertura) Rio per consegne future 5 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 30. — Importazione 3893 balle, Vendite 7000, Tenders in Dochtes —.— Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Agosto 3 59/64, Agosto-Settembre 3 59/64, Settembre 3 59/64, Settembre-Ottobre 3 59/64, Ottobre-Novembre 3 61/64, Novembre-Dicembre 3 63/64, Dicembre-Gennaio 4 1/64, Gennaio-Febraio 4 3/64, Febraio-Marzo 4 4/64, Marzo-Aprile 4 6/64, Aprile-Maggio 4 11/64.

Farina. PARIGI 30. (Dodici Marche) Per mese corr. 51.60, per Settembre 51.—, sost.a, quattro ultimi mesi 51.10, quattro mesi da Novembre 51.50. (Annuvolato)

Olio. NAPOLI 30. Gallipoli contanti 82.51, per mese corr. —.—, per Ottobre 82.94, per consegne future 84.68 — Gioia contanti 78.29, per mese corr. —.—, per Ottobre 78.81, per consegne future 80.76.

— PARIGI 30. Ravizzone. Per mese corr. 55.—, per Settembre 55.—, sost.o, quattro ultimi mesi 55.50, quattro primi mesi 56.75.

— LONDRA 30. Ravizzone a sc. 22 5/8.

Petrolio. BREMA 30. Loco 6.05. Fermo.

— ANVERSA 30. Loco 14.—, Fermo.

Spirito. BERLINO 30. Loco 36.70, per mese corr. 35.—, per Settembre-Ottobre 35.—.

— PARIGI 30. Per mese corr. 45.75, per Settembre 45.50, sost.o, quattro ultimi mesi 44.50, quattro primi mesi 44.25.

— BRESLAVIA 30. 50° per Agosto 55.50, 70° per Agosto 35.50.

Zucchero. LONDRA 30. Java a sc. 15 3/4, fermo, Rappe greggio a sc. 14 1/8, teso.

— PARIGI 30. Greggio da 88° disp. 37.— a 37.25, calmo, Bianco per mese corr. 38.30, per Settembre 38.30, fermo, quattro mesi da Ottobre 37.80, quattro primi 38.60, Raffinato 104.50 105.—

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATO

Ringraziamento

Ci corre l' obligo di ringraziare tutte quelle gentili persone che ci hanno onorato colla loro presenza ed in qualsiasi altro modo onde meglio solennizzare il nostro 50.mo anniversario di matrimonio.

Giovanni e Carolina Greato.

I desolatissimi genitori, a nome pure dei congiunti, partecipano agli amici e conoscenti la prematura morte della loro amatissima bambina

AMELIA URBAN

rapita nel loro affetto nella tenera età di anni 5 e mezzo.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi agente con perfetta conoscenza delle stoffe da donna. Offerte indicanti l'età, salario ed occupazione anteriore. Si accettano pure due praticanti. Offerte sub «Subito» al «Piccolo» (1679)

Ricercansi diverse bonnes, nonchè governanti. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1800)

Ricercasi mezzo facchino, fiorini tre per settimana. Indirizzo al «Piccolo» 1818

Ricercasi mezzo lavorante falegname. Indirizzo al «Piccolo» (1792)

Signorina che parla italiano e tedesco desidera entrare in Negozio come cassiera o venditrice. Indirizzo al «Piccolo» 1791

Ricercansi per fuori tre cameriere restaurant, due camerieri tedeschi, bonnes tedesche. Agenzia Mario, Corso 43, primo piano. (1806)

Onesta ragazza cerca posto di cassiera, con garanzia. Indirizzo al «Piccolo» (1788)

Portinaio ammogliato senza prole, trova pronto collocamento. Offerte dirigere sub: «Z. 1066» amministrazione giornale. 1805

Agente commercio cerca sensale per impiego. Offerte «Piccolo» »S. T.« (1815)

Giovane con ottimi attestati ricerca influente mediatore impieghi commerciali. Gentili offerte sub «Attivo» al «Piccolo» 1799

Preparatore di vernice (per l'estero) abilissimo, con conoscenza di un nuovo sistema di preparazione del colore per i bastimenti, patentato col nome «Rathgeus» cerca posto. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» 1811

Istruzione

Scuola di disegno maschile e feminile, diretta prof. Zernitz, Nuova 27. Questa scuola verrà riaperta nel settembre. Avviso indicherà iscrizione. 2059

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi quartiere in posizione salubre, di circa 3 camere, anticamera, camera per servitù e cucina. Offerte sub «M. W.» al «Piccolo» (1730)

D'affittare una stanza bene ammobiliata, ingresso libero, vicinanza all'Aquedotto. Indirizzo al «Piccolo» 1861

D'affittarsi una bella stanza ammobiliata in via dei Toro N. 7, II p., finestre sulla via Farneto. 1802

Affittansi due stanze bene ammobiliate, una ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» (1808

Affittansi due stanze unite ammobiliate o vuote, un camerino, Via S. Nicolò 1, II. piano. (1768)

D'affittare bellissima stanza ariosa, palchettata, ingresso libero, vuota, via Fabbri 3, terzo piano. 1745

Affittasi una elegante stanza, con viata sul piazzale della Stazione. — Indirizzarsi «Piccolo». 1698

Affittasi una o due stanze Corso N. 10, IV. piano. (1709

D'affittare una stanza ammobiliata con costo, parlasi italiano-tedesco. Via S. Nicolò N. 25. 1777

D'affittare una o due bellissime stanze da due finestre, parchettate, bene ammobiliate, I piano. Indirizzo al «Piccolo» 1780

Affittansi una, due stanze ammobiliate elegantemente, via S. Nicolò 1, III. 1823

Affittansi due stanze ammobiliate volendo il costo. Via Caserma N. 12, piano II. destra (1821)

Affittasi stanzetta ammobiliata volendo costo. Via Amalia 14. Insinuarsi dal portinaio 1796

Magnifica stanza ammobiliata, primo piano, due finestre, stufa, punto centrale, affitasi subito. Indirizzo al «Piccolo» 1806

Stanza d'affittare, eventualmente con costo, preferibilmente a studente, presso distinta famiglia, vicino Giardino Publico. Indirizzo «Piccolo» (1823)

Acquisti e vendite

Vendesi negozio bene avviato in ottima posizione. Indirizzo al «Piccolo» (1798

Da vendere una macchina nuova Singer, sistema nuovo. Via Donota N. 5, primo piano. (1824

Vendita per motivo partenza magazzino carbone bene avviato. Indirizzo al «Piccolo» (1790)

Venderebbesi piccolo locale Birraria-Osteria, buona posizione. Indirizzo al «Piccolo». (1725)

Da vendere per fiorini 3000 una casa con orto. Croce, distretto Sesana. Rivolgersi via Farneto N. 32, pianoterra. (1724)

Da vendere una bellissima camera da ricevere, stile ultima moda, completa. Esclusi i rivenditori. — Indirizzo al «Piccolo». 1575

Vendesi bell lampada a gas a modico prezzo. Insinuarsi portinaio Via Aque 4 (1622

Calcolatore usato acqua Aurisina, compererebbesi. Scrivere sub «A. 1000» amministrazione giornale. 1804

Tre fanali e flessori per uso vetrine da negozio vende Maffei 1814

Lampada «Folgore» vendesi. Carintia 17, magazzino. (1825)

Diversi

Perspicace. Prego più chiare spiegazioni per mezzo del «Piccolo» o direttamente al mio amico. Biondo. 1789

Giovane buona posizione sposerebbe prontamente brava ragazza onesta. Serie offerte entro due giorni Similoro Giunchetti, fermo posta. (1795

Giardinetto. Prego gentilmente ritirare lettera ferma posta colore vostro abito più numero casa vostro. Discreto. (1816)

Luglio 10. «Alto essere amato ma più alto l'amare». Molte inserzioni non sono mie. Saluti. 1793

Cappello Concedetemi parlarle dandomi appuntamento; imprudenza inserire mio nome, sono molto conosciuto. Informatemi possibilmente «Piccolo» 1809

4, 5. 9. Ricevetti a dovere, mille grazie tutti, giovedì scriverò quanto interessa alla signorina. Ero soletto, addio. Tuo Clima. 1810

Sala Tersicore Chiozza 5. Questa sera ore 8 lezione danza. (1787)

Col mese di settembre apertura della Scuola di danza. Chiozza 5. (1787)

Donna prenderebbe a costo bambini. Androna Scorcola N. 216, pianoterra. 1785

Famiglia che parla italiano tedesco prenderebbe a costo studente. Indirizzo al «Piccolo». (1747)

Ernesto Sansin, Pianoforti e Pianini nuovi ed usati, vendita, noleggio, riparazione ed accordature, prezzi ristrettissimi; massima sollecitudine ed esattezza. 1803

I Corsi liberi ed il Liceo Olivo vennero traslocati all'Acquedotto N. 4, I.o piano (1640

Manometri e Vacuometri vengono riparati e provati prontamente da Pietro di P. Stolfa, ottico e meccanico, piazza Negozianti 4. (1784)

Pesci rossi 4. Negozio frutta via San Giovanni Assumonsi spedizioni. 1812

Il Corso nuovo esce dopopranzo, caricature triestine magnifiche, testo brillante. 1813

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia, se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. (1794)

Assunta dall'ex agente, continua la liquidazione porcellane via Canale, prezzi limitatissimi. (1469)

A Venezia col comodo veloce piroscafo «Friese». Biglietti Piazza della Borsa 2 (1528)

Cimentazione di Bilancie decimali, altre qualità, Riva Pescatori 7, Fano. (1822)

Framboise nuovo primissimo. Bottiglia s. 80 Franzoni via S. Antonio (1819)

Palloncini per illuminazione di giardini, campagne e navigli, in forme moderne, graziose, a prezzi mitissimi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1728)

Calze in colori genuini garantiti a prezzi di fabbrica. Negozio Viennese. 1728

Guanti di filo, seta, pelle, come pure mezziguanti, a prezzi estremamente miti. Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 1728

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. 1363

Framboa eccellentissimo, farmacista Piccoli Lubiana. Vendesi Negozio Gorgatto, di faccia Politeama Rossetti. (11)

Mobiglie. Tutti quelli che devono acquistare mobiglie vadano Farneto 10, troveranno grandioso assortimento stanze complete letto, pranzo, ogni disegno. Inoltre qualsiasi altra mobiglia adatta operai. Prezzi tanto moderati, da non credere. Armadi, lettiere, elastici, Chiffonieres, sgabelli, lavamani, credenze, specchi, tramoux, tavole, sedie, divani, regolatori, librerie, quantità sbalorditiva. Per convincersi prezzi eccezionalmente bassi. Visitare Magazzini mobiglie, Farneto 10. 1817

Anno XI - N. 3858. Trieste, Lunedì 1 Agosto 1892 Edizione del mattino. Anno XI - N. 3858.

[illegible] ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO [illegible] pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. [illegible] ldi 3. Amministrazione e Redazione: [illegible] mensile per Trieste, franco a domicilio [illegible] Monarchia a.-u. trimestre, mattino [illegible] paesi dell'Unione postale trimestre. [illegible] f. 13.50. Tutti i pagamenti anticipati,

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

[illegible]

gua nell'attività eruttiva dell'Etna.

CATANIA 31 (N) Durante la notte la bocca eruttiva ha gettato grosse bombe. Fu notata una generale diminuzione delle lave incandescenti, eccetto a sinistra di Montegrosso, dove si vedeva una colata correre verso ponente. I rombi erano deboli e rari. Le notizie odierne accennano ad una breve tregua. Le estremità delle correnti di lava scorrono lentamente.

Alla memoria di Garibaldi. ROMA 31. (N) Domani parte per Caprera la Commissione recante la pergamena che ricorda l'ultimo pellegrinaggio all'isola in occasione del decimo anniversario della morte dell'eroe. La pergamena è firmata dai principali uomini politici e da oltre 200 sindaci. Sul margine si legge il noto telegramma del re a Menotti Garibaldi, con la firma *Umberto* autografa, avendo il re desiderato di apporla di suo pugno di propria iniziativa.

Nel gabinetto Taaffe. VIENNA 31 (N) La *Montagsrevue* che esce domattina dice che non c'è per ora l'idea di occupare tosto il posto vacante lasciato dal ministro Prazak.

Una mostra bulgara. FILIPPOPOLI 31. (N) La Mostra nazionale di Filippopoli verrà inaugurata ai 27 luglio (9 agosto) dal principe. Il governo si fa garante che la Mostra non verrà turbata da alcun incidente spiacevole.

L'Italia in mare. ROMA 31 (N) Tutti i giornali tanto italiani che esteri si occupano dei recenti esperimenti di parziale mobilizzazione della flotta italiana e constatano gli eccellenti risultati ottenuti col nuovo regolamento di mobilizzazione adottato dal ministro Saint-Bon. Un autorevole giornale militare inglese dice che nessuna flotta europea può essere mobilizzata in un tempo così breve come l'italiana. Infatti mentre in Francia l'armamento di una corazzata di riserva richiede quattro giorni, in Italia l'armamento della squadra per la Spagna e delle torpediniere di alto mare della Spezia si è effettuato in 24 ore.

Il colera. ATENE 31 (B) Il Consiglio medico deliberò di abrogare la quarantena per le provenienze dalla Siria

Note vaticane. ROMA 31. (N.) Ad un alto personaggio che prima di partire per Vienna fu ricevuto in Vaticano, il papa, parlandogli di monsignor Galimberti, gli disse: Apprezziamo altamente i servigi resi alla Santa Sede da sì degno prelato; conosciamo le di lui doti non comuni e gli mandiamo con affetto di padre l'apostolica benedizione. — E' noto, infatti che, sebbene oggi la fortuna gli sia avversa, Leone XIII ha sempre avuta una speciale predilezione pel Nunzio di Vienna. La politica del Galimberti è adesso specialmente avversata dal Mocenni, il quale è uno dei sostenitori convinti della politica francofila inaugurata da qualche tempo dal Pontefice. Malgrado però la guerra occulta e palese che viene mossa a monsignor Galimberti non gli si potrà negare il cappello cardinalizio se viene concesso al Nunzio di Madrid monsignor Di Pietro.

Austria e Serbia. VIENNA 31 (N) La buona piega presa dai negoziati per un trattato commerciale fra l'Austria e la Serbia proviene dal fatto che i delegati serbi si presentarono venerdì alla conferenza con nuove istruzioni, le quali sono tali da eliminare le difficoltà circa gli articoli de' monopoli serbi. E' quindi imminente la stipulazione finale del trattato.

L'Italia e il debito ottomano. ROMA 31 (N) Brin, Malvano, Tanlongo e Fortis conferirono per esaminare le conseguenze derivanti ai creditori italiani dalla deliberazione del Sindacato del Debito ottomano. Si tratterebbe d'un danno di 100 milioni per i creditori europei presi insieme.

Liceo Rossini. PESARO 31. (N) Per l'inaugurazione del Liceo musicale Rossini arrivarono i ministri Martini e Bonacci, il senatore Fambri e il deputato Mariotti. La cerimonia riuscì solenne. Parlò dapprima il sindaco; a lui rispose il ministro Martini, applauditissimo. I ministri assistettero poi al concerto dato dagli alunni del Liceo; nel pomeriggio ricevettero le autorità. Stasera pranzo alla prefettura, ricevimento al Municipio, serata di gala al teatro Rossini.

Il re ha inviato il seguente dispaccio all'on. Martini: „Prego di rappresentarmi alle onoranze che Pesaro rende con l'Italia a Giovacchino Rossini, il cui nome è orgoglio della nostra nazione e del genio umano e così simbolo di duratura e sapiente beneficenza. Firmato - *Umberto*." Dopo il pranzo si pronunciarono molti brindisi. Applauditissimo quello del ministro Bonacci che parlò di Rossini come cittadino, dopo che Martini ne aveva parlato come artista.

Dal Brasile. GENOVA 31. E' giunto il piroscafo *Mentana*, proveniente dal Brasile; è stato inviato al lazzaretto dell'Asinara, avendo a bordo un caso sospetto di febre gialla.

Bismarck festeggiato. JENA 31 (B) All'odierno convegno festivo, Bismarck pronunciò un discorso in cui respinse la taccia fattagli di sentimenti antimonarchici. Nel pomeriggio Bismarck è partito per Schönhausen.

Regate di Yachts. POLA 31. (B) Nell'odierna regata si presentarono 9 *yachts*; vinse il primo premio il *Christa* comandato dall'arciduca Carlo Stefano, il secondo *Marcella*, il terzo *Jetti*.

L'amm. Sterneck. POLA 31. (B) Il comandante la marina ammiraglio barone Sterneck è qui arrivato a bordo del *Greif*.

Dogane norvegesi. CRISTIANIA 31 (B) Lo Storthing deliberò di ridurre il dazio sugli zuccheri a 10 *oere* il chilogramma e di abolire il dazio sul petrolio. Invece ha deciso di elevare considerevolmente i dazi sui vestiti, sulle cotonerie cucite, sulle sete e sulle seterie.

RECENTISSIME.

Contro Carnot. PARIGI 30. La *Marseillaise* ritorna alla carica contro Carnot e dice che sarebbe antidemocratico rieleggerlo per un secondo settennato. L'opposizione estendesi.

Il fiasco d'un ministro. PARIGI 30. L'*Autorité* e l'*Intransigeant* publicano queste informazione: Il ministro della marina, Burdeau, apprendendo l'andata di re Umberto a Genova, scrisse all'addetto militare presso l'Ambasciata italiana, avvisandolo che la flotta francese sarebbesi recata a Genova a salutare il re, senza avvertirne i colleghi. Quando il ministro degli esteri, Ribot, lo seppe, andò sulle furie contro il ministro della marina. Questi si scusò dicendo di ignorare le usanze diplomatiche.

La saccarina. TORINO 30. L'ufficio d'igiene aveva denunciato all'autorità giudiziaria alcuni fabricanti di aque gazose i quali usavano, a vece dello zucchero, la saccarina per dolcificare i loro prodotti. Ritenuti colpevoli di adulterazione, detti fabricanti furono condannati a 5 mesi di reclusione, 83 lire di multa e sospensione per 5 mesi dell'esercizio.

I francesi in Africa. PARIGI 30. Un dispaccio ufficiale da Libre-Ville annunzia che i soldati dello Stato del Congo tirarono sopra il posto francese della riviera di Kotto ed uccisero un uomo. Gli indigeni uccisero pure un francese e parecchi senegalesi. Il Ministro degli esteri, Ribot, domandò riparazione ed il ritiro dei posti dalle frontiere.

Gladstone malato. LONDRA 30. Quest'oggi Gladstone è restato in letto, essendo stato colto da un leggero raffreddore. Il medico gli ha proibito di alzarsi, sebbene l'indisposizione non offra alcun sintomo allarmante. Gladstone ha potuto conferire questa mattina con Arnold Morley.

Luigi Mancinelli a Vienna. VIENNA 30. All'Esposizione musicale ha avuto luogo stasera il quarto concerto sinfonico dei compositori. Dirigeva Luigi Mancinelli dei pezzi di propria composizione. L'esito fu splendido. E' stata bissata la sinfonia della *Cleopatra* e la *Danza delle muse*.

Un timore di Bismarck. BERLINO 30. Bismarck publica nelle *Hamburger Nachrichten* che una guerra con la Russia lo lascerebbe freddo, ma la probabilità che il Governo tedesco si lasci trascinare in qualche impiccio nei Balcani, che susciterebbe la guerra generale, lo agita.

Gli anarchici francesi. PARIGI 30. L'anarchico arrestato giorni sono e che rifiutossi di dare il nome si è scoperto che chiamasi Frielengsdorf, tedesco. Le sue rivelazioni condussero all'arresto di certo Ferdinand, presso il quale trovaronsi molti esplosivi. Parrebbe trattarsi di un complotto serio.

Un discorso di Crispi. NAPOLI 30. Si assicura già che l'on. Crispi pronuncerà in settembre un discorso politico a Palermo.

Gli antichi amori [45]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

E cercava collo sguardo intorno, forse per scoprire un'arma, un mezzo qualunque per mettere in opera il suo divisamento.

Inorridita, la contessa ascoltava; il conte stava fra meravigliato e spaventato, non sapendo bene se prendere quelle parole come deliri d'un ammalato, o credere a qualche orribile rivelazione.

— Ha la febre... - mormorò egli di nuovo a sua moglie, ma ella scosse il capo, guardò il marito con profonda disperazione e disse tremando:

— Egli dice forse la verità. Oh, me disgraziata!

Poi, siccome Andrea tentava nuovamente di uscire, ella posò le sue belle mani sulle braccia dell'omicida, che rabbrividì a quel contatto, e gli disse:

— Non dovete uscire! Rimanete qui per ora. Domani... domani si vedrà ciò che dovete fare. Mettetevi là per ora e non muovetevi; provate di dormire; non fate nessun rumore; domani vedremo.

La sua voce aveva quel tono d'imperio al quale nessuno in casa sua resisteva; ma, strana cosa! vibrava forse una tenerezza sotto a quell'accento imperioso, una ansia repressa, un'angoscia, una paura che fecero fermare il giovine soggiogato e obbediente. Egli tornò a posarsi sul piccolo divano, al quale la dama lo condusse, si coprì la faccia con le mani e stette immobile.

— Vieni, - disse allora la contessa Giulia al marito; - è necessario che lo chiudiamo dentro e prendiamo la chiave; non è possibile uscire per le finestre - aggiunse, guardando rassicurata le due aperture ogivali fatte nella cupola del padiglione, troppo piccole perchè un uomo vi potesse passare.

Il conte uscì, sempre più compreso di stupore, e la contessa, prima di seguirlo, si avvicinò nuovamente al giovine, gli mise le due mani sulle spalle, e gli disse lentamente, con voce profonda:

— Promettetemi che resterete qui tranquillo per questa notte, senza far nessun rumore, perchè nessuno possa udirvi; domani mi direte tutto, e faremo ciò che

[illegible]

Il colera in Russia BERLINO 30. A Breslavia si preparano dei lazzaretti e si applicano le prescrizioni contenute nell'ordinanza publicata nel *Reichsanzeiger* inflessibilmente. Si sono trasformati i vagoni di quarta classe in lazzaretti ambulanti per trasportare gli ammalati veri e presunti. Dai paesi infetti della Russia giungono notizie sempre peggiori. Il panico è generale. Intere località sono abbandonate. Da Tiflis negli ultimi giorni si contano 35,000 fuggiti.

La signora Frandin in pericolo. PIACENZA 30. Ieri la sig.ra Frandin, la brava artista di canto, sentendosi indisposta, volle prendere dell'antipirina. Sgraziatamente sbagliò e deglutì in quella vece del sublimato corrosivo. Presa subito da atroci spasimi, mandò per un medico e tosto accorsero il cav. Borsini ed il dott. Barilati, i quali, constatato lo sbaglio, ordinarono subito alla signora alcuni antidoti, fecero iniezioni di caffeina, ecc., salvando la signora dal grave pericolo. Ora la signora Frandin è completamente ristabilita. Essa può dire di averla scappata bella.

Decesso. PARIGI 30. L'ex ministro senatore Teisserenc de Bort è morto. (Nel 1888 si recò a Roma, principale negoziatore del trattato di commercio franco-italiano, che però non fu concluso. Lascia diverse opere notevoli, specialmente relative all'amministrazione ferroviaria. *N. d. R.*)

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. — Leva il sole 4.47; tramonta 7.23 - Oggi: San Pietro in vinc. Domani: Santa Porziuncola. Altezza bar. 762.1. — Temperatura: 7 ant. 24,9; 2 pom. 30.2. — Alta marea: 5.42 ant.; 3.28 pom. Bassa marea 8.42 ant. 11.36 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti dal „Club Gargati, Tuberosa Pirano" f. 1.50; raccolti al „Mondo nuovo" mentre la banda sonava l'inno della „Lega Nazionale," f. 4.44; per festeggiare la vittoria dei campioni dell'*Excelsior* nella gara di nuoto al bagno Fontana, raccolti fra i vincitori ed amici, f. 2.20.

La „Lega Nazionale" a Gradisca. Ci scrivono in data di ieri:

Il permesso per la festa che un bravo Comitato imaginò di organizzare *fin d'été* in favore di questo Gruppo fu condizionata a questo, che l'on. Direzione del Gruppo si sostituisse al Comitato e si facesse responsabile del buon ordine. *Aut aut*, e il Comitato docilmente, come era suo dovere in questo caso, si mise agli ordini degli on. direttori. Questo però non toglie che metta tutta la sua intelligenza e tutto il suo *savoir faire* nell'organizzare per la fine dell'entrante agosto sul nostro allegro Mercaduzzo una festa che nel tempo stesso che farà entrare danaro nella cassa della Lega per gli scopi contemplati dal suo statuto, procurerà vantaggio agli esercenti di Gradisca e dintorni e darà agli intervenuti una festa estiva coi fiocchi. Non vi dettaglio il programma perchè sapete bene che è suscettibile di modifiche e non vorrei passare per inesatto o male informato: la peggior disgrazia che possa toccare a un coscienzioso corrispondente. Vi basti sapere che i fiori, meraviglie di natura, e le signorine vezzose, meraviglie delle meraviglie, abbelliranno la festa come abbelliscono la vita; che il numero unico è assicurato e che vi si vedranno dei nomi illustri, garanzia di valore letterario; che l'illuminazione del Mercaduzzo sarà fantastica e splendida, e che la lotteria a

[illegible]

già tante splendide pagine nella beneficenza triestina. C'era, naturalmente, tutto quanto, nelle condizioni della stagione, si può offrire ad un publico desioso di far del bene passando una bella serata.

Il concorso fu tale da oltrepassare tutte le previsioni del proprietario del giardino al *Mondo Nuovo*, così che molti dovettero ritornarsene per non aver trovato posto, fatto che servirà ad insegnare a chi di ragione che, quando una festa è ben preparata, le sedie e i posti non sono mai abbastanza.

Fra quella calca notammo, oltre le famiglie e gli amici della casta de' tipografi, un numeroso publico della nostra miglior società.

Come descriver la festa? Un continuo applaudire e, di conseguenza, un continuo ripetere dei singoli pezzi del programma, sia da parte della Banda cittadina triestina, sia da parte del valoroso quartetto corale diretto dal m.o Cerocchi, il quale s'è fatto ormai una delle più interessanti attrattive de' nostri convegni estivi.

Il sig. D. Antonj fece magnifici fuochi d'artifizio, presentando pure qualche novità, come, p. e., un fuoco bianco girante senza scintille e una splendida pioggia di viole.

Interrotto dai battimani, si dovette ripetere l'*Inno de' tipografi* del m.o Wieselberger, eseguito dal coro rinforzato con accompagnamento della Banda diretta dal m.o Pian. Questa, a generale richiesta, ripetè infine il centone della *Cavalleria rusticana*.

Alle 11 il giardino era ancora affollato, dimostrando così il publico di essersi divertito e divertirsi.

L'applaudito nuovo coro, per venire incontro a un desiderio universale, si riprodurrà posdomani, martedì, nello stesso giardino, assieme alla Banda cittadina, eseguendo nuovi cori del suo vasto repertorio.

Adunanza dei padroni sarti. Ieri mattina ebbe luogo nel salone del restaurant Berger (sotto il Castello), l'annunziata adunanza dei padroni sarti per trattare la modificazione di un paragrafo dello statuto sociale. Erano presenti anche tre delegati per la classe dei lavoranti.

Il segretario dà lettura di una comunicazione della giunta arbitramentale circa il quarto articolo dello statuto consorziale, intitolato „fabbisogni del consorzio" secondo capoverso.

Previe indagini e considerazioni, la Giunta propone di modificare l'accennato articolo nel seguente modo: „I membri del Consorzio saranno divisi in tre categorie, e ciò a seconda del genere di lavoro, della qualità, del numero di persone occupate nei loro lavoratorii e della posizione in cui essi tengono il loro esercizio.

„Ogni membro può inscriversi di propria volontà in una o nell'altra delle tre categorie, alle quali esso di suo pensiero equo e giusto per la Società, crede di dover appartenere; riservato sarà però il diritto alla Direzione di far passare i soci ad una categoria superiore, in ogni momento, giudicando dal lavoro, o dal personale, o dalla posizione dei lavoratorii dei soci preposti, e attivi.

„Contro la disposizione che prenderà in tal caso la Direzione del cambiamento di un consortista dall'una all'altra categoria, il rispettivo membro potrà ricorrere ad un Comitato arbitramentale che deciderà giustamente ed inappellabilmente."

Il riparto dei pagamenti per le spese consorziali fu fissato di cangiarlo in queste misure:

[illegible]